

T19

Florida 19

Il medico Asclepiade

Un caso curioso, quasi mirabolante. Ma il miracolo questa volta è compiuto dalla scienza, parente della magia e qualche volta più efficace.

Asclepiade¹, uno dei medici più famosi, il più grande se si eccettua Ippocrate, fu il primo a usare il vino come medicina, somministrandolo, s'intende, al momento opportuno. A questo proposito si giovava di un'osservazione particolarmente acuta, studiando con attenzione le pulsazioni irregolari o accelerate delle vene. (2) Lui dunque, tornando un giorno in città dal suo podere nella campagna suburbana vide vicino alle mura della città un grande funerale, e intorno un gran numero di uomini venuti ad assistere alle esequie, tutti tristissimi e vestiti a lutto. (3) Si avvicinò, o per la curiosità di sapere chi era (perché alle sue domande nessuno aveva risposto), o nella speranza di fare sul morto qualche osservazione interessante per la sua arte. Certo portò all'uomo giacente e in procinto di essere sepolto un nuovo destino. (4) Già tutte le sue membra erano cosparse di aromi, il volto di unguento profumato, e tutto il corpo era unto e quasi pronto: Asclepiade lo guardò con ogni attenzione e considerando certi segni lo palpò tutto e ritrovò in lui la vita latente. (6) Allora subito gridò che quell'uomo era vivo; portassero via le fiaccole, mettersero via il fuoco, sfacessero il rogo, trasportassero la cena funebre dal tumulo alla tavola. (7) Sorse un mormorio: alcuni dicevano di dar retta al medico, altri si facevano beffe della medicina. Alla fine, contro la volontà dei parenti, o perché avevano già in mano l'eredità o perché non si fidavano di lui, (8) Asclepiade ottenne a fatica una breve dilazione per l'uomo e, strappandolo dalle mani dei becchini, lo riportò come dagli inferi alla sua casa. Subito gli ridiede il respiro e con alcune medicine richiamò l'anima nascosta nei recessi del corpo.

1. **Asclepiade**: Asclepiade di Bitinia (II-I secolo a.C.).